

A proposito di Vini Sardi Doc: evitiamo di farci del male (Romano Satolli)

Date : 5 Agosto 2015

Recentemente il deputato **Mauro Pili** ha presentato un'interrogazione sul **Vermentino Doc**, dicendosi imbufalito per una *decisione dell'Ue* sul fatto che il nome del Vermentino non poteva essere appannaggio solo della Sardegna e che **poteva essere imbottigliato anche fuori dell'Isola**. Pertanto, intendeva rivolgere una *vibrata protesta* a tutela del nome del vitigno e della relativa **Denominazione di origine controllata (Doc)** che caratterizza l'**enologia della Sardegna nel mondo**.

In verità, già da diversi anni, il **Vermentino di Sardegna** viene imbottigliato nella Penisola da aziende che già lo facevano negli anni precedenti e non è da oggi che i **nomi dei vitigni sono liberi e coltivabili laddove essi sono autorizzati**. La *difesa del vitigno* riguarda la Doc che lo abbina strettamente ad un territorio geografico, come nella **Doc Vermentino di Gallura** o nella **Doc Vermentino di Sardegna** o nella Igt (Toscana-Vermentino). Già con la *legge 164 del 1992* si cercò di non legare più un vitigno al territorio (*come le Doc sul Vermentino, o centinaia di altre come, per esempio, il Nuragus di Cagliari, il Verdicchio di Jesi, ecc.*), ma di seguire l'esempio dei francesi con il Bordeaux, lo Chateneuf du Pape, o dei nostri Chianti, Barolo, Mandrolisai, Torgiano, e tanti altri. Lo stesso problema, sono certo, accadrà per il **Carignano**, quando molti ne scopriranno il richiamo del nome e le potenzialità che possiede questo vino (*una volta famoso come vino da taglio*) che sarà coltivato in tante altre Regioni e Paesi.

La filosofia della legge 164 era quella di **disabitare il consumatore a identificare i vini non tanto con i vitigni, ma col territorio**, onde evitare proprio queste confusioni, come quella che ha fatto attivare l'*onorevole Pili*. Mi chiedo invece perché l'onorevole non si sia attivato nel rimuovere un **ostacolo che impedisce alla Sardegna di abbinare il nome del Vermentino alla Igt Isola dei Nuraghi**, quando esso può invece essere utilizzato dalle Igt Toscana, Puglia, Sicilia e da tutte quelle Regioni nelle quali ne sia autorizzata la coltivazione. Purtroppo, noi siamo sempre i primi a farci del male, pensando che un *Vermentino ad Igt Isola dei Nuraghi* danneggerebbe le due suddette denominazioni, però non possiamo impedire che sul mercato si trovino dei vini ad Igt a base di Vermentino, così come in Francia con i Vin de Pays, e addirittura col solo nome di Vino bianco, dagli Usa e dall'Australia.

Il mio grande e compianto amico *Giovanni Enna*, commediografo in sassarese e campidanese, mai debitamente e meritatamente ricordato dai nostri critici locali, definiva la causa di certe ottusità al "*sardo fiero e silenzioso*".

Romano Satolli - Consulente in legislazione vinicola e Presidente regionale Unione Nazionale Consumatori

(admaioramedia.it)